

PRENDERE IL LARGO CON FIDUCIA (Lc 5,1-11)

Nel brano che oggi meditiamo, troviamo sette elementi importanti da prendere in considerazione per comunicare il Vangelo in un mondo che cambia.

1. Gesù annuncia la Parola di Dio nel lago di Genèsaret

Un giorno, mentre, levato in piedi, Gesù stava presso il lago di Genèsaret: Lc 5, 1.

Il lago di Genèsaret era il centro commerciale più importante di quella regione. Proprio in quel luogo Gesù annuncia la Parola di Dio. Ciò indica che Gesù porta la Parola di Dio lì dove la gente è impegnata e lavora. Ci sono tante persone che pensano che Gesù chiama solamente coloro che non hanno lavoro o non hanno da fare. Altri dicono: *“Io non ho tempo per andare ai gruppi parrocchiali perché sono molto impegnato negli affari”*. Queste persone pensano che solo i bambini, le donne e i pensionati hanno tempo libero e possono andare in Chiesa, ma questo brano ci mostra chiaramente che Dio cerca anche le persone che lavorano, oltre quelle che non lavorano, perché tutti abbiamo bisogno di fare esperienza di Dio.

2. La folla ascolta la Parola di Dio

Il Vangelo mette in evidenza un aspetto molto significativo:

La folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la Parola di Dio: Lc 5,2.

Questa gente che lavora ci mostra che è possibile mettere da parte il lavoro, la spesa, la pulizia della casa, il riposo pomeridiano, per fare una cosa molto più importante: *“ascoltare la Parola di Dio”*. Ma nella realtà, invece di dare spazio alla celebrazione Eucaristica, l'Adorazione o la preghiera, spesso si ritiene preferibile altro, ad esempio sedersi davanti al televisore e passare ore guardando programmi privi di morale e ascoltando stupidaggini.

3. Gesù salì sulla Barca di Simon Pietro

Salì in una barca, che era di Simone: Lc 5,3.

Nel lago ci sono tante altre barche, ma Gesù salì sulla barca di Simon Pietro. Da quel momento il pulpito da dove il Signore insegnerà la Parola di Dio sarà la barca di Pietro. Qui è necessario ricordare che la barca di Pietro rappresenta la Chiesa; l'azione di Gesù *“si mise ad ammaestrare le folle dalla barca”* significa dunque che la Parola di Dio deve essere annunciata sulla barca di Pietro, cioè in comunione ed obbedienza con il successore di Pietro ed i Vescovi. È detto infatti: inviata ed evangelizzata, la Chiesa, a sua volta invia gli evangelizzatori (Evangelii Nuntiandi, 15).

4. Prendi il largo

Dopo, Gesù pronunciò un imperativo:

Prendi il largo e calate le reti per la pesca: Lc 5,4.

Bisogna andare verso la parte più profonda del lago, credendo unicamente nella Parola del Signore. Prendere il largo significa guardare avanti nel lavoro pastorale, avendo lo sguardo fisso su Gesù, autore e perfezionatore della fede (Eb 12,2). Lo sguardo va sempre oltre, la missione deve andare sempre avanti, l'evangelizzazione deve andare sempre avanti. Tuttavia, in molte parrocchie, movimenti ed associazioni, tante persone non hanno il coraggio di andare avanti perché sono delusi, sconfortati, stanchi o malati. A tutti loro dico: *«guardate il Papa Giovanni Paolo II, anziano e malato, che ha ripetuto più di una volta che deve compiere la sua missione fino in fondo»*. Non avere paura di prendere il largo!

5. Calate le reti per la pesca

Tutti noi sappiamo che Pietro era un pescatore e ovviamente conosceva bene il lago di Genèsaret. Tuttavia, quella mattina *“erano scesi e lavavano le reti”*. Quel giorno avevano sperimentato un fallimento totale e si trovavano stanchi, dopo una notte di lavoro. Ma Pietro, fidandosi della Parola del Maestro gli disse: *“Ma sulla tua Parola getterò le reti”* (Lc 5,5). Oggi, Gesù ci invita a gettare nuovamente le reti per la pesca. Forse abbiamo faticato tanto, avuto tanti problemi nel ministero, ma dobbiamo gettare le reti: *“in tanto, dal punto a cui siamo arrivati continuiamo ad avanzare sulla stessa linea”* (Fil 3,17). Anche noi dobbiamo dire: *“Sulla tua Parola getterò le reti”*.

- Getterò le reti dovunque io vada.
- Getterò le reti nel buio della notte.
- Getterò le reti nel tempo di difficoltà.
- Getterò le reti in ogni occasione, opportuna e non opportuna.

Gettare le reti significa avere fiducia in Dio. Abbi fiducia in Dio e butta le tue reti! Anche noi dobbiamo avere il coraggio di ricominciare e di obbedire al comando di Gesù, perché lui riempie le reti di coloro che confidano nella sua Parola.

6. Lavorare in equipe

Pietro e i suoi compagni gettarono le reti e presero una quantità enorme di pesci; inoltre le reti minacciavano di rompersi. È una pesca favolosa. Ma davanti a questo successo, l'atteggiamento dei discepoli non è di lavorare da soli, perché subito chiamarono altri che li aiutassero:

Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli: Lc 5,7a.

Questo avvenimento è un esempio meraviglioso di comunione, perché noi dobbiamo lavorare nei nostri gruppi di appartenenza per eliminare le gelosie, invidie e rivalità, generate nel lavoro pastorale. Dobbiamo lavorare in comunione con gli altri gruppi, riconoscendo che il nostro gruppo non è il migliore. Innanzitutto, dobbiamo riconoscere che nell'evangelizzazione abbiamo bisogno di altre mani che ci aiutino a riempire la barca di pesci.

Essi vennero e riempirono tutte e due barche al punto che quasi affondavano: Lc 5,7b.

7.- Riconoscersi peccatori

Dopo la pesca, Pietro disse a Gesù:

Allontanati da me che sono un peccatore: Lc 5,8.

Questo atteggiamento è fondamentale per lavorare nella barca di Pietro. Solo a colui che si riconosce peccatore si apre al dono gratuito della salvezza. Inoltre, Dio utilizza peccatori per salvare peccatori.